

✠ IN NOMINE SANCTE ET INDIVIDUE TRINITATIS ROGERIUS Divina favente clementia comes calabriae. ac sicilie. Notum sit omnibus christi. nostrisque fidelibus tam futuris. quam presentibus quoniam miseratio divina sancte religionis viros. Brunonem videlicet ac lanuinum cum sociis suis ad nos usque transmisit. sancto suo proposito aptum solitudinis locum querentes. Quorum nos desiderio congaudentes. meritisque talium ac precibus apud deum adiuvari confidentes. multis eos exhortati sumus precibus. ut in terra nostra locum sibi habilem eligerent. in quo ad serviendum deo. qualia vellent habitacula prepararent. Elegerunt itaque quendam solitudinis locum. situm inter locum qui dicitur arena. et oppidum quod appellatur stilum. Hunc ergo locum et omnia in circuitu adiacencia. in spacium unius leuge. deo et beate mariae ac ipsis. eorumque successoribus in proprietatem sicut nostra fuerunt. sub omni immunitate atque libertate donavimus cum omnibus rebus. infra situs. terris. silvis. aquis. pascuis. ac ceteris omnibus cultis. vel incultis. mobilibus vel immobilibus. Rogavimus insuper venerabilem virum militensem episcopum. Gofridum super hac donatione nostra confirmationis kartam cum scribere. quam etiam sigillavimus. Sed cum postea gratia commendandi nos ipsorum orationibus. supradictos visitassemus fratres. eorumque societatem gratias deo suscepissemus. predictae spacium leuge is in circuitu terminis distincte per nosmetipsos designavimus ac terminorum nomina in memoriam futuris conscribere iussimus. De parte orientis castellum. qui locus est in cacumine montis de stilo. Inde vadit

✠ Nel nome della santa e indivisibile Trinità, Ruggiero con il favore della divina benevolenza conte di **calabriae** e di **siciliae**. Sia noto a tutti i fedeli di Cristo e nostri sia futuri che presenti, poiché la misericordia divina mandò a noi uomini di santa religiosità, vale a dire Brunone e Lanuino con i loro compagni, i quali chiedevano per i loro santi propositi un luogo adatto di solitudine, noi condividendo con gioia il loro desiderio e confidando per i loro meriti e per le loro preci di essere aiutati nel cospetto di Dio, con molte preghiere li esortammo affinché scegliersero nella nostra terra un luogo a loro idoneo in cui per servire Dio preparassero quali abitazioni volessero. Scelsero pertanto un certo luogo di solitudine sito tra il luogo detto **arena** e l'oppido chiamato **stilum**. Dunque questo luogo e tutte le cose vicine per lo spazio di una lega abbiamo donato a Dio e alla beata Maria e agli stessi e ai loro successori in proprietà come a noi furono, con ogni immunità e franchigia, con tutte le cose entro poste, terre, boschi, acque, pascoli e ogni altra cosa coltivata e non coltivata, beni mobili e immobili Chiedemmo inoltre al venerabile uomo Goffredo vescovo **militensem** di scrivere a riguardo di questa nostra donazione un atto di conferma che anche dotammo di sigillo. Ma allorché poi per la grazia di affidarci alla loro preghiera visitammo i predetti frati e grazie a Dio ricevemmo la loro compagnia, noi stessi definimmo distintamente nel circuito dei confini il predetto spazio di una lega e ordinammo di scrivere a memoria futura i nomi dei termini. Dalla parte di oriente il castello il cui luogo é sulla cima del monte di **stilo**, di qui va per la serra dello stesso monte fino **ad mala reposta** vale a dire fino alla cima superiore del monte, e di qui per la

per serram eiusdem montis usque ad mala reposita scilicet ad superiorem collem montis. et inde per magnam cavam que versa est ad occidentem usque ad pedem montis descendit. in qua aqua decurrit. et inde transit duos ruseletos et vallonem in directo usque ad iugum montis quod est apud occidentem sicut predicta cava respicit. et inde per iugum eiusdem montis usque brontismenon. et inde transit vallonem recte ad viam que venit de arena et vadit ad locum qui vocatur sancta crux. et inde indirecto usque super cacumen montis embacaht. et inde descendit per cavam sicut aqua decurrit per spatulam usque ad flumen enchinar. et inde ascendit illud flumen usque ad aliud flumen quod vocatur alba. et inde ascendit eundem flumen usque ad magnam cavam quam greci vocant bathinache. et sic ascendit per eandem cavam usque ad castellum unde incepimus. Hanc autem donationem nostram tam dominus noster apostolicus urbanus quam squillacensis episcopus theodorus. in cuius episcopatu ipse locus situs est. laudaverunt. privilegiis confirmaverunt. atque terribili anathemate munierunt. Quapropter precipiendo rogamus rogandoque precipimus ex parte dei omnipotentis. et beate mariae. quibus ipsum concessimus locum. et nostra. ut nullus aliquando cuiuscumque dignitatis sit. vel potestatis noster. aut extraneus. in toto predicto spacio quicquam magnum vel parvum sibi vindicet. nec nos ipsi. Nullus aliqua umquam occasione. vel causa fratribus ibidem deo servituris iniuriam aut molestiam irroget. vel ullam inquietudinem faciat. et illi neque homines eorum aliquam angariam aut servitium omnino faciant. Nulli nec nobis ipsis. aliquam ibi culturam facere. ullum animal pascere. ligna incidere. venari. vel piscari. aut quicquam omnino sine fratrum licentia liceat. sed in eorum

grande valle che é rivolta ad occidente discende fino al piede del monte dove corre l'acqua, e di qui oltrepassa due ruscelletti e il vallone posto di fronte fino al giogo del monte che ad occidente guarda indietro la predetta valle, e di qui per il giogo dello stesso monte fino a **brontismenon**, e di qui oltrepassa il vallone direttamente verso la via che viene da **arena** e va al luogo chiamato **sancta crux**, e di qui indirettamente fin sopra la cima del monte **embacaht**, e di qui discende per la valle come l'acqua decorre **per spatulam** fino al fiume **enchinar**, e di qui sale per quel fiume fino ad un altro fiume chiamato **alba**, e di qui sale lo stesso fiume fino alla grande valle che i greci chiamano **bathinache**, e così sale per la stessa valle fino al castello da cui incominciammo. Inoltre questa nostra donazione tanto il nostro signore apostolico Urbano quanto il vescovo **squillacensis** Teodoro, nella cui diocesi é sito il luogo, lodarono, confermarono con privilegi e fortificarono con terribile anatema. Pertanto ordinando preghiamo e pregando ordiniamo per Dio onnipotente e per la beata Maria a cui abbiamo concesso il luogo e per parte nostra che nessuno mai di qualsiasi dignità sia, del nostro dominio e estraneo, nemmeno noi stessi, rivendichi in tutto il predetto spazio qualcosa per sé, grande o piccola. Nessuno mai in alcuna occasione o causa infligga ingiuria o molestia o dia alcuna inquietudine ai frati che ivi serviranno Dio né per niente imponga ai loro uomini alcuna angaria o servizio. A nessuno, nemmeno a noi stessi, sia lecito ivi fare alcuna coltivazione, pascolare alcun animale, tagliare legna, cacciare o pescare, o qualsivoglia cosa per niente senza il permesso dei frati, ma sia in loro potestà per qualsiasi cosa é contenuto entro il predetto spazio possedere, disporre, ordinare e erogare secondo la loro volontà, così come possedimento immune

potestate sit. quecumque intra predictum continentur spacium. iuxta voluntatem suam possidere. diponere. ordinare. et erogare. tanquam dei possessionem. et suam immunem atque liberam. Quod siquis aliquando hanc nostram constitutionem in aliquo violare presumpserit. fratribus ibidem digne degentibus satisfaciat. quod si contempserit. principi terre qui fuerit. centum libras auri persolvat. ut igitur constitutio hec inviolabiliter. et omnino firma permaneat. concedente uxore nostra adelai comitissa. et filio nostro gofrido. in presentia bonorum hominum donationem istam fecimus et sigillo proprio signavimus. Insuper donavi mule cum filiis suis ad custodiendam silvam. Data in pratis squillatii. ubi tunc collecto morabamur exercitu. Anno ab incarnatione domini millesimo nonagesimo tertio. indictione prima. nonis maij;

- ✘ ROGORIUS COMES.
- ✘ Adelais comitissa.
- ✘ Goffredus filius comitis rogerii.
- ✘ Guillelmus de alta villa.
- ✘ Guillelmus culchebret.
- ✘ Rogerius culchebret.
- ✘ Bastardus.
- ✘ Iosbertus de luciaco.
- ✘ ROGERIUS presbyter de stilo.

volontà, così come possedimento immune e affrancato di Dio e loro. Poiché se qualcuno osasse mai violare in qualcosa questa nostra costituzione, dia soddisfazione ai frati ivi degnamente degenti poiché se disprezzasse *di farlo* paghi al principe della terra che vi sarà cento libbra d'oro. Affinché dunque questa costituzione inviolabilmente e del tutto ferma rimanga, concedente nostra moglie la contessa Adelaide e nostro figlio Goffredo, in presenza di onesti uomini facemmo questa donazione e contrassegnammo con il nostro sigillo. Inoltre donai Mula con i suoi figli per custodire il bosco. Dato nei campi di **squillatii** dove ora sostiamo con l'esercito radunato. Nell'anno millesimo novantesimo terzo dall'incarnazione del Signore, prima indizione, nelle None di Maggio (A).

- ✘ Il conte Ruggiero.
- ✘ La contessa Adelaide.
- ✘ Goffredo, figlio del conte Ruggiero.
- ✘ Guglielmo **de alta villa**.
- ✘ Guglielmo **culchebret**.
- ✘ Ruggiero **culchebret**.
- ✘ **Bastardus**.
- ✘ **Iosbertus de luciaco**.
- ✘ Ruggiero, presbitero di **stilo**.

Note:

(A) 7 maggio.